

ALLEGATO 21

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD34U

FABBRICAZIONE E RIPARAZIONE DI
PROTESI DENTARIE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD34U, evoluzione dello studio UD34U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD34U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 32.50.20 - Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione).

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD34U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 13.805.

Nella prima fase di analisi 515 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 328 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);

- errata compilazione delle percentuali relative al tipo di prodotto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 12.962.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 21.A.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un’analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell’esercizio dell’attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi²;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³;***
- ***Durata delle scorte⁴;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁵.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁶ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁷. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell’impresa.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità del livello delle retribuzioni”⁸;
- “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante”⁹.

La “Territorialità del livello delle retribuzioni” differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

² L’indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L’indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L’indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L’indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁶ Vedi “Analisi della Normalità Economica”. Si fa presente che per l’indicatore “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

⁷ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

La “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante” differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con le trasformate della variabile “Totale costi”.

Nel Sub Allegato 21.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 21.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza¹⁰.

Nel Sub Allegato 21.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte¹¹***;
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi¹²***;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto¹³***.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 21.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹⁴ differenziate

¹⁰ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

¹¹ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

¹² L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

¹³ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale"¹⁵ a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"¹⁶. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 21. D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 21.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi¹⁷ risultino non maggiori a 0,14. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile¹⁸ o indeterminato¹⁹ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi²⁰;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi²¹;***
- ***Durata delle scorte²²;***

¹⁴ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁶ La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

¹⁷ I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

¹⁸ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

¹⁹ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

²⁰ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²¹ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²² L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***²³.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 21.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 21.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,6835).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2515).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

²³ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁴ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale²⁵ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali²⁶, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁷.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁸.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

²⁵ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)” risulta superiore a 0,14;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

²⁶ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

²⁷ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁸ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,9032
2	1,0506
3	1,8897
4	1,3505
5	2,5816
6	1,4815
7	1,8129
8	1,8225
9	1,3695
10	1,8263

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%²⁹. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 21.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

²⁹ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 21.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia di prodotti;
- tipologia di clientela;
- monocommittenza.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2) e di più piccole dimensioni (cluster 8).

La tipologia di prodotti ha permesso di individuare le imprese che realizzano prevalentemente protesi fisse (cluster 4 e 7), mobili (cluster 1), ortodontiche (cluster 6) e scheletriche (cluster 9) e quelle che riparano protesi (cluster 5).

La tipologia di clientela ha consentito di evidenziare un cluster di imprese che lavorano quasi esclusivamente per altri laboratori odontotecnici (cluster 10).

La monocommittenza ha identificato il cluster 3.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI MOBILI **NUMEROSITÀ: 712**

Il cluster è costituito sostanzialmente da ditte individuali (83% dei soggetti) e società di persone (16%), in cui generalmente opera solo il titolare (solo nel 14% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

L'attività viene svolta su una superficie di 32 mq di locali, di cui 28 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster realizzano soprattutto protesi mobili (70% dei ricavi). Inoltre vengono effettuate riparazioni di protesi per il 6% dei ricavi.

La clientela è rappresentata per lo più da studi odontoiatrici (71% dei ricavi) e da altri soggetti (16%). Il 47% dei ricavi deriva dal committente principale.

I materiali di consumo utilizzati sono diversificati e comprendono prevalentemente resina polimero per mobili, ceramica, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello (nel 42% dei casi), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 31% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 34% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro (nel 42% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (33%) e 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (46%).

CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 102

Le imprese del cluster sono società di persone (51% dei soggetti), società di capitali (37%) e ditte individuali (12%). La struttura occupazionale è costituita da 10 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati e 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 223 mq, di cui 162 mq destinati a laboratorio.

Si tratta di imprese che eseguono per la maggior parte protesi fisse (50% dei ricavi), mobili (13%), scheletriche (10%), combinate (8%) e provvisorie (7%), per una clientela rappresentata in prevalenza da studi odontoiatrici

(78% dei ricavi) e laboratori odontotecnici (10%). Nel 25% dei casi, il 28% dei ricavi deriva da contratti con strutture sanitarie pubbliche.

I principali materiali di consumo utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, ceramica integrale, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali consiste di 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 squadra modelli con valore oltre 516 euro (nel 41% dei casi), 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro, 2 fotopolimerizzanti con valore oltre 516 euro (nel 40% dei casi), 2 vibratori con valore fino a 516 euro, 7 banchi con valore fino a 1033 euro, 4 banchi con valore oltre 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro, 2 cappe con valore oltre 1033 euro (nel 34% dei casi), 9 micromotori con valore fino a 1033 euro, 7 micromotori con valore oltre 1033 euro (nel 35% dei casi), 2 forni con valore fino a 1033 euro, 2 forni con valore oltre 1033 euro, 1 fresatore con valore fino a 1033 euro (nel 39% dei casi), 1 fresatore con valore oltre 1033 euro, 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore oltre 1033 euro (nel 34% dei casi), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro, 1-2 vaporiere con valore oltre 1033 euro (nel 38% dei casi), 1 sezionatore di monconi con valore fino a 1033 euro (41%), 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro, 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 49% dei casi), 1 fonditrice (non per titanio) con valore oltre 2582 euro (48%), 1 microscopio con valore fino a 2582 euro e 1 saldatore a laser con valore oltre 10329 euro (nel 38% dei casi).

CLUSTER 3 – LABORATORI ODONTOTECNICI MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 1.185

Il cluster è costituito primariamente da ditte individuali (82% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (16%). Si tratta di aziende che occupano 1 solo addetto (solo nel 12% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 32 mq di locali, di cui 29 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono in prevalenza protesi fisse (51% dei ricavi), mobili (20%) e provvisorie (10%).

La clientela è composta quasi esclusivamente da studi odontoiatrici (95% dei ricavi), con i quali esiste un rapporto di monocommittenza (il 98% dei ricavi deriva dal committente principale).

I materiali di consumo utilizzati includono prevalentemente resina polimero per protesi mobili, ceramica, gesso, leghe preziose e vili e denti artificiali.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 35% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 45% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro (nel 35% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro e 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 40% dei casi).

CLUSTER 4 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE PROTESI FISSE

NUMEROSITÀ: 2.698

Il cluster è costituito principalmente da società di persone (42% dei soggetti) e ditte individuali (55%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 76 mq di locali, di cui 62 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono per la maggior parte protesi fisse (59% dei ricavi) e mobili (14%), per una clientela composta quasi esclusivamente da studi odontoiatrici (89% dei ricavi).

I principali materiali di consumo utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, ceramica integrale, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore oltre 516 euro (nel 44% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 2 banchi con valore fino a 1033 euro, 4 banchi con valore oltre 1033 euro (nel 43% dei casi), 1 cappa con valore fino a 1033 euro, 4 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore oltre 1033 euro, 1 fresatore con valore fino a 1033 euro (nel 37% dei casi), 1 fresatore con valore oltre 1033 euro (39%), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con

valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore oltre 1033 euro (nel 32% dei casi), 1 sezionatore di monconi con valore fino a 1033 euro (30%), 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro (41%), 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (48%) e 1 microscopio con valore fino a 2582 euro (48%).

CLUSTER 5 – LABORATORI ODONTOTECNICI SPECIALIZZATI NELLA RIPARAZIONE DI PROTESI

NUMEROSITÀ: 367

Il cluster è costituito da ditte individuali (87% dei soggetti) e società di persone (12%), con una struttura composta quasi sempre dal solo titolare.

L'attività viene svolta su una superficie di 27 mq di locali, di cui 21 mq sono destinati a laboratorio, e riguarda prevalentemente la riparazione di protesi, da cui deriva l'82% dei ricavi.

La clientela è rappresentata soprattutto da studi odontoiatrici (37% dei ricavi), laboratori odontotecnici (11%) e altri soggetti (51%).

I materiali di consumo utilizzati comprendono prevalentemente resina polimero per protesi fisse e mobili, gesso, leghe preziose e vili e denti artificiali.

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore (nel 44% dei casi), 1 saldatore con cannello (35%), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 micromotore con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro (nel 38% dei casi) e 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (32%).

CLUSTER 6 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI ORTODONTICHE

NUMEROSITÀ: 506

Il cluster è costituito essenzialmente da ditte individuali (78% dei soggetti) e società di persone (19%), con una struttura composta da 2 addetti (nel 32% dei casi si rileva anche la presenza di personale dipendente). I locali destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 41 mq di superficie, di cui 32 mq di laboratorio.

Le imprese del cluster realizzano quasi esclusivamente protesi ortodontiche (91% dei ricavi), per una clientela rappresentata da studi odontoiatrici (90% dei ricavi).

I materiali di consumo impiegati comprendono per lo più resina polimero per protesi fisse e mobili, gesso e leghe vili.

I beni strumentali utilizzati in prevalenza sono 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore (nel 39% dei casi), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (nel 32% dei casi), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro, 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro (nel 41% dei casi), 1 polimerizzatore ortodontico con valore fino a 1033 euro, 1 microsaldatrice con valore fino a 1033 euro (nel 36% dei casi) e 1 elettropuntatrice con valore fino a 1033 euro.

CLUSTER 7 – LABORATORI ODONTOTECNICI DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI FISSE

NUMEROSITÀ: 3.860

Il cluster è costituito da ditte individuali (77% dei soggetti) e società di persone (22%), con una struttura composta da 1 addetto (solo nel 17% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

L'attività viene svolta su una superficie di 28 mq di locali, tutti destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono prevalentemente protesi fisse (71% dei ricavi) ed, in misura minore, protesi mobili (10%), per una clientela rappresentata quasi sempre da studi odontoiatrici (92% dei ricavi). Il 49% dei ricavi deriva dal committente principale.

I materiali di consumo maggiormente utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, gesso e leghe preziose e vili, denti artificiali e compositi da laboratorio.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 1033 euro (nel 43% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 2 banchi con valore fino a 1033 euro, 2 banchi con valore oltre 1033 euro (nel 32% dei casi), 1 cappa con valore fino a 1033 euro (49%), 2 micromotori con valore fino a

1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 2 forni con valore oltre 1033 euro (nel 48% dei casi), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro (36%), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro, 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 45% dei casi) e 1 microscopio con valore fino a 2582 euro (34%).

CLUSTER 8 – LABORATORI ODONTOTECNICI DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 2.869

Il cluster è costituito essenzialmente da ditte individuali (73% dei soggetti) e società di persone (26%), con una struttura composta solo dal titolare (solo nel 14% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

Le superfici utilizzate sono pari a 29 mq di locali, interamente destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono vari tipi di protesi, in particolare protesi fisse (34% dei ricavi), mobili (28%), provvisorie (10%) e scheletriche (9%). Inoltre il 9% dei ricavi deriva da attività di riparazione di protesi.

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da studi odontoiatrici (90% dei ricavi). Il 43% dei ricavi deriva dal committente principale.

I materiali di consumo utilizzati includono prevalentemente resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 42% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 48% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore oltre 1033 euro (nel 36% dei casi), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro (32%), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro e 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 40% dei casi).

CLUSTER 9 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI SCHELETRICHE

NUMEROSITÀ: 224

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (59% dei soggetti) e società di persone (38%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 34% dei casi il titolare è coadiuvato da personale dipendente.

Le superfici utilizzate sono pari a 41 mq di locali, interamente destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono soprattutto protesi scheletriche (83% dei ricavi).

La clientela è rappresentata da laboratori odontotecnici (60% dei ricavi) e studi odontoiatrici (36%).

I materiali di consumo utilizzati includono prevalentemente resina polimero per protesi fisse e mobili, gesso, leghe preziose e vili ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica (nel 42% dei casi), 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 2 banchi con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 43% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore oltre 1033 euro (nel 40% dei casi), 1 rapida con valore fino a 1033 euro (34%), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (41%), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (48%), 1 macchina per duplicare con valore fino a 1033 euro (38%), 1 essiccatore per scheletrati con valore fino a 1033 euro (30%), 1 macchina per elettrolisi (41%) e 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro.

CLUSTER 10 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 430

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (80% dei soggetti) e società di persone (17%), con una struttura composta solo dal titolare (solo nel 10% dei casi si fa ricorso a personale dipendente).

Le superfici utilizzate sono pari a 26 mq di locali, di cui 25 mq destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono soprattutto protesi fisse (50% dei ricavi), mobili (21%) e provvisorie (9%). Il 6% dei ricavi deriva da attività di riparazione di protesi.

Queste imprese operano in conto terzi: la loro clientela è rappresentata quasi esclusivamente da altri laboratori odontotecnici (85% dei ricavi). Il 61% dei ricavi deriva dal committente principale.

I principali materiali di consumo utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, ceramica integrale, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore (nel 42% dei casi), 1 saldatore con cannello (43%), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 31% dei casi), 1 micromotore con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro (nel 43% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (36%) e 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (41%).

SUB ALLEGATO 21.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite per i Dirigenti
- Numero giornate retribuite per i Quadri
- Numero giornate retribuite per gli Impiegati
- Numero giornate retribuite per gli Operai generici
- Numero giornate retribuite per gli Operai specializzati
- Numero giornate retribuite per i Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli Apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i Lavoranti a domicilio
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli Associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai Soci non amministratori
- Numero di Amministratori non soci
- Numero Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Locali destinati all'esercizio dell'attività
- Locali destinati a laboratorio

QUADRO C:

- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela – Studi odontoiatrici
- Tipologia della clientela – Laboratori odontotecnici

QUADRO D:

- Tipo di prodotto – Protesi fisse
- Tipo di prodotto – Protesi mobili
- Tipo di prodotto – Protesi scheletriche
- Tipo di prodotto – Protesi ortodontiche
- Tipo di prodotto – Riparazione di protesi

SUB ALLEGATO 21.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2] * 365\} / (\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà})^{30}$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria})^{30}$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati})^{31}$;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo} * 100) / (\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti})^{32}$.

³⁰ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³¹ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

³² Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)³³;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³³ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³³ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

³³ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 21.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi mobili

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,67	17,28	28,84	40,87	56,15	73,27	95,65	123,12	147,18	180,96	216,87	290,59	433,61	771,50

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,27	5,95	7,57	9,01	9,90	10,94	12,03	12,72	13,83	14,40	14,76	15,48	16,62	17,37	18,74	20,57	21,94	24,99	31,73
	Gruppo territoriale 1,3,4	4,69	7,90	10,51	12,95	14,48	15,79	16,87	17,98	19,12	20,11	20,82	21,80	22,99	24,69	26,30	28,12	31,18	35,10	41,52

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	33,05	43,71	47,52	51,71	55,44	58,05	60,91	63,45	66,14	68,19	70,87	73,25	75,51	78,54	79,84	83,73	86,34	89,41	93,06
	Imprese con dipendenti	16,76	21,13	23,95	25,35	29,97	30,94	33,34	35,22	37,16	38,75	39,82	40,31	41,41	42,64	45,70	47,79	51,99	55,31	63,75

Cluster 2 - Imprese di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,62	18,65	29,19	33,56	45,84	56,45	64,99	72,80	81,08	93,80	98,68	118,09	136,52	169,99	205,01	227,85	287,55	352,34

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	17,50	17,50	17,50	17,50	26,54	26,54	26,54	29,64	29,64	29,84	29,84	29,84	30,63	30,63	30,63	45,49	45,49	45,49	79,94
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,86	21,15	23,17	24,39	25,14	25,79	26,64	27,21	27,89	29,42	30,32	31,81	32,58	33,65	34,88	35,76	39,96	44,96	49,95

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	8,81	8,81	8,81	8,81	8,81	8,81	8,81	49,72	49,72	49,72	49,72	49,72	55,87	55,87	55,87	55,87	55,87	63,52	63,52
	Imprese con dipendenti	3,58	5,91	7,60	9,34	10,29	12,91	14,91	16,10	16,75	19,47	20,93	22,65	23,97	24,59	26,13	27,43	30,82	35,84	41,07

Cluster 3 - Laboratori odontotecnici monocommittenti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,48	30,12	47,72	66,79	85,67	105,17	128,21	160,24	186,58	217,45	240,94	323,52	471,70	735,68

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,73	4,32	5,58	8,11	9,68	10,57	11,57	12,35	12,93	13,77	14,25	15,36	15,87	17,00	18,20	19,70	21,88	23,80	26,32
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,51	8,25	10,30	12,07	13,65	15,36	16,85	18,11	19,10	20,24	21,38	22,30	23,45	24,95	26,55	28,45	31,50	35,36	43,04

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	26,90	41,62	47,93	52,29	56,29	58,85	61,29	63,53	65,83	67,86	69,82	71,91	73,67	75,59	77,99	80,03	82,94	87,91	91,97
	Imprese con dipendenti	1,73	9,69	19,01	26,40	28,75	30,20	31,64	32,94	34,96	38,52	39,77	42,15	43,63	45,01	46,06	47,89	50,11	53,64	58,34

Cluster 4 - Laboratori odontotecnici che producono prevalentemente protesi fisse

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	7,85	15,14	22,83	31,12	39,16	48,19	58,65	68,92	82,25	96,83	111,81	134,50	153,13	178,15	206,02	239,24	282,26	421,76

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	11,22	13,86	15,70	17,11	17,73	18,91	19,56	20,53	21,27	22,46	23,69	24,79	26,13	27,15	28,72	31,04	35,14	40,89	46,86
	Gruppo territoriale 1,3,4	15,83	18,58	20,25	21,63	22,86	23,93	25,02	25,93	26,82	27,92	28,87	30,17	31,49	32,75	34,55	37,01	39,30	42,76	50,54

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	29,90	38,45	42,85	45,55	48,44	50,34	52,18	53,46	55,52	57,10	58,75	60,31	61,85	63,43	65,31	67,49	70,08	73,75	78,11
	Imprese con dipendenti	11,50	18,03	21,03	23,51	25,38	27,21	28,81	30,33	31,91	33,36	34,91	36,47	38,28	39,79	42,15	44,27	46,67	49,19	53,64

Cluster 5 - Laboratori odontotecnici specializzati nella riparazione di protesi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,16	21,73	32,88	54,55	89,08	122,17	147,11	175,76	225,64	349,01	575,40	1.075,68

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	2,19	4,56	7,00	7,99	9,08	10,46	11,63	12,09	13,02	13,81	13,96	14,99	16,06	16,56	17,68	18,67	20,26	22,03	26,69
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,13	5,77	8,05	9,42	11,14	13,17	14,25	15,40	16,21	17,57	18,25	19,63	20,33	21,30	22,72	24,27	26,92	31,27	35,72

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	32,54	48,49	52,16	56,70	60,40	64,45	67,66	70,27	73,35	76,16	79,06	81,26	84,07	86,20	88,10	90,31	92,56	94,66	97,46
	Imprese con dipendenti	15,78	22,79	30,59	31,54	31,84	33,42	34,57	37,91	37,99	38,33	39,35	40,75	47,12	48,68	50,42	52,81	55,17	55,91	56,01

Cluster 6 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi ortodontiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,42	9,42	15,94	21,89	32,85	42,34	57,54	65,49	87,40	101,88	124,34	150,67	182,55	214,52	305,28	465,99

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	8,76	9,86	12,68	13,26	13,73	14,53	15,76	16,24	17,35	18,65	19,97	20,88	21,60	22,68	23,84	26,05	28,16	31,59	38,64
	Gruppo territoriale 1,3,4	9,86	13,74	15,51	17,81	19,36	20,51	22,28	23,86	25,43	26,70	28,16	28,97	30,35	32,18	34,18	37,08	39,96	44,39	54,31

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	39,65	44,94	51,22	54,56	56,58	58,24	60,14	62,24	64,68	66,51	68,82	70,69	73,18	75,61	77,29	80,67	82,73	85,68	90,32
	Imprese con dipendenti	9,43	16,59	22,67	24,67	26,20	28,02	29,73	31,78	33,32	35,25	36,68	38,25	40,08	42,32	45,25	48,22	51,01	53,27	57,59

Cluster 7 - Laboratori odontotecnici di più piccole dimensioni che realizzano prevalentemente protesi fisse

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,82	18,35	27,76	39,37	50,81	63,53	76,51	92,28	109,69	132,93	160,47	189,75	218,18	256,91	337,38	524,65

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	7,84	10,45	12,25	13,50	14,47	15,28	16,12	17,07	18,09	19,05	20,10	20,90	22,11	23,41	24,85	26,61	28,90	31,77	36,14
	Gruppo territoriale 1,3,4	10,33	13,63	15,59	17,03	18,43	19,68	20,85	21,92	22,98	24,14	25,31	26,62	28,17	29,65	31,57	33,86	36,94	41,25	47,97

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	32,53	39,45	44,23	47,62	50,18	52,60	54,81	56,85	58,92	60,80	62,58	64,34	66,28	68,17	70,30	72,48	75,11	78,07	82,72
	Imprese con dipendenti	14,62	21,56	26,37	28,37	30,22	32,24	33,97	35,40	36,98	38,53	40,11	41,25	43,10	44,55	45,83	47,78	50,95	54,49	58,40

Cluster 8 - Laboratori odontotecnici despecializzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,49	20,41	33,72	44,36	58,51	72,63	90,26	111,59	135,03	165,12	194,68	232,30	279,60	392,30	623,42

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	6,50	8,70	10,34	11,29	12,33	13,21	13,93	14,83	15,63	16,37	17,34	18,15	19,02	20,12	21,40	23,23	25,45	29,51	36,46
	Gruppo territoriale 1,3,4	8,92	12,02	14,20	15,75	16,76	18,17	19,16	20,32	21,36	22,37	23,41	24,65	25,95	27,53	29,31	31,35	33,96	37,72	44,24

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	33,02	41,00	44,78	48,67	50,91	53,33	55,44	57,61	60,06	62,03	63,91	65,72	67,75	69,68	71,96	74,13	77,05	80,80	85,44
	Imprese con dipendenti	9,40	18,93	22,19	25,55	28,03	30,65	32,75	34,48	36,10	38,02	39,09	40,84	42,36	44,30	45,91	47,61	49,98	53,13	57,56

Cluster 9 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi scheletriche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,82	8,31	14,76	21,50	29,81	39,18	50,37	60,88	71,60	95,00	107,90	136,41	155,51	182,87	226,13	268,40	431,68

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,53	9,22	9,77	10,24	11,04	12,08	13,69	13,88	14,29	14,87	16,09	17,17	19,27	20,12	21,81	23,62	24,43	26,41	27,98
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,87	8,79	10,90	13,88	15,39	16,43	18,07	18,99	20,15	21,88	23,15	23,87	24,75	25,58	26,79	27,59	30,11	33,61	37,28

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	14,42	24,54	37,92	41,78	47,77	49,59	52,59	54,67	56,03	59,28	60,88	62,09	65,90	68,49	71,07	71,93	76,61	80,58	84,93
	Imprese con dipendenti	15,05	16,52	17,85	20,88	22,26	24,17	24,91	26,27	28,51	29,81	32,50	34,34	35,45	37,70	39,93	43,96	47,50	49,39	54,17

Cluster 10 - Laboratori odontotecnici che operano prevalentemente in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,29	26,95	38,54	54,62	89,83	115,03	142,87	175,19	195,37	255,84	387,43	705,88

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	5,98	6,68	9,28	9,72	10,01	10,46	10,88	12,24	12,77	13,44	14,28	14,89	16,34	17,37	18,85	20,41	23,65	26,02	32,09
	Gruppo territoriale 1,3,4	5,81	8,55	10,15	11,45	12,66	13,72	14,97	16,07	16,88	18,03	18,83	19,66	21,78	22,78	24,80	26,94	29,03	31,55	40,71

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	32,97	44,73	50,93	54,75	59,16	63,68	67,64	69,50	72,58	74,74	77,18	79,40	82,02	84,04	86,28	88,62	90,52	95,09	97,72
	Imprese con dipendenti	3,52	18,34	21,44	26,56	27,46	28,04	30,52	33,13	35,77	36,43	36,81	41,16	42,80	43,19	45,44	46,46	50,33	53,80	57,42

SUB ALLEGATO 21.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	216,00
2	Tutti i soggetti	0,00	227,00
3	Tutti i soggetti	0,00	240,00
4	Tutti i soggetti	0,00	239,00
5	Tutti i soggetti	0,00	175,00
6	Tutti i soggetti	0,00	214,00
7	Tutti i soggetti	0,00	256,00
8	Tutti i soggetti	0,00	279,00
9	Tutti i soggetti	0,00	226,00
10	Tutti i soggetti	0,00	175,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	50,00	98,00
	Imprese con dipendenti	25,35	75,00
2	Imprese senza dipendenti	20,00	65,00
	Imprese con dipendenti	5,91	55,00
3	Imprese senza dipendenti	47,93	98,00
	Imprese con dipendenti	19,01	75,00
4	Imprese senza dipendenti	42,85	98,00
	Imprese con dipendenti	21,03	75,00
5	Imprese senza dipendenti	52,16	98,00
	Imprese con dipendenti	30,59	75,00
6	Imprese senza dipendenti	51,22	98,83
	Imprese con dipendenti	22,67	75,00
7	Imprese senza dipendenti	44,23	98,00
	Imprese con dipendenti	26,37	75,00
8	Imprese senza dipendenti	44,78	98,00
	Imprese con dipendenti	25,55	75,00
9	Imprese senza dipendenti	41,78	98,00
	Imprese con dipendenti	20,88	76,44
10	Imprese senza dipendenti	44,73	98,00
	Imprese con dipendenti	18,34	75,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	13,83	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,87	120,00
2	Gruppo territoriale 2,5	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,39	120,00
3	Gruppo territoriale 2,5	12,93	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,85	120,00
4	Gruppo territoriale 2,5	18,91	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	22,86	120,00
5	Gruppo territoriale 2,5	13,81	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,21	120,00
6	Gruppo territoriale 2,5	14,53	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	19,36	120,00
7	Gruppo territoriale 2,5	15,28	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	18,43	120,00
8	Gruppo territoriale 2,5	15,63	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	20,32	120,00
9	Gruppo territoriale 2,5	14,29	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	18,99	120,00
10	Gruppo territoriale 2,5	13,44	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,88	120,00

SUB ALLEGATO 21.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi mobili

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,01	1,94	2,84	3,73	4,46	5,64	6,92	8,55	10,13	12,50	14,48	17,13
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,91	14,08	15,21	27,61	28,53	28,78	30,48	36,34	38,59	44,78
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,13	0,39	0,62	0,80	0,94	1,11	1,45	1,74	2,07	2,45	2,93	3,38	4,26	5,09	5,94	7,81	10,63
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,67	17,28	28,84	40,87	56,15	73,27	95,65	123,12	147,18	180,96	216,87	290,59	433,61	771,50

Cluster 2 - Imprese di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,75	2,75	3,37	3,66	3,97	4,20	4,54	4,97	5,56	6,41	7,37	8,30	9,62	10,24	11,92	13,94	15,57
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,11	11,05	11,21	17,43	19,92	21,55	24,79	25,22	27,33	29,29	29,73	30,13	31,36	34,62	36,04
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,29	0,47	0,52	0,72	1,01	1,18	1,42	1,75	2,07	2,62	2,99	3,36	3,97	4,30	4,80	5,73	7,22	7,69	9,12
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	8,62	18,65	29,19	33,56	45,84	56,45	64,99	72,80	81,08	93,80	98,68	118,09	136,52	169,99	205,01	227,85	287,55	352,34

Cluster 3 - Laboratori odontotecnici monocommittenti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,33	1,11	1,76	2,37	3,23	4,03	4,96	6,02	7,21	8,44	10,64	13,38	17,09
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,41	6,17	8,68	12,46	18,15	21,79	26,05	29,32	29,91	30,84	32,50	34,90	45,72
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,23	0,42	0,58	0,72	0,92	1,13	1,38	1,64	1,95	2,41	2,87	3,31	3,88	4,56	5,62	7,16	10,66
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,48	30,12	47,72	66,79	85,67	105,17	128,21	160,24	186,58	217,45	240,94	323,52	471,70	735,68

Cluster 4 - Laboratori odontotecnici che producono prevalentemente protesi fisse

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,37	1,38	2,26	2,86	3,54	4,19	4,84	5,48	6,13	6,92	7,68	8,46	9,69	11,03	12,56	14,61	17,17
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	4,93	8,40	12,88	18,24	21,28	22,83	24,28	25,91	27,72	28,88	30,02	32,84	34,42	36,43	47,94
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,22	0,42	0,56	0,72	0,87	1,05	1,26	1,48	1,79	2,15	2,62	3,02	3,45	3,99	4,62	5,46	6,52	7,73	9,89
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	7,85	15,14	22,83	31,12	39,16	48,19	58,65	68,92	82,25	96,83	111,81	134,50	153,13	178,15	206,02	239,24	282,26	421,76

Cluster 5 - Laboratori odontotecnici specializzati nella riparazione di protesi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,03	1,62	3,06	3,90	4,82	5,86	7,16	9,25	12,09	14,90	21,09
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,53	10,53	12,30	12,30	12,30	19,60	19,60	24,09	24,09	30,45	30,45	32,49	32,49	41,41
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,15	0,42	0,55	0,68	0,82	0,97	1,19	1,44	1,69	2,00	2,74	3,39	4,06	5,16	6,95	10,75
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,16	21,73	32,88	54,55	89,08	122,17	147,11	175,76	225,64	349,01	575,40	1.075,68

Cluster 6 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi ortodontiche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,71	1,61	2,44	3,30	4,39	5,43	6,62	7,22	8,06	9,55	10,72	12,56	14,99	18,84	22,74
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,50	19,98	20,92	23,26	24,83	25,00	25,48	28,73	29,16	33,32	36,10	54,35	91,08
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,19	0,57	0,74	0,91	1,04	1,23	1,44	1,65	2,08	2,36	2,97	3,85	4,40	5,13	5,83	6,88	7,86	10,52
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	2,42	9,42	15,94	21,89	32,85	42,34	57,54	65,49	87,40	101,88	124,34	150,67	182,55	214,52	305,28	465,99

Cluster 7 - Laboratori odontotecnici di più piccole dimensioni che realizzano prevalentemente protesi fisse

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,84	1,71	2,49	3,26	4,04	4,87	5,77	6,69	7,71	8,94	10,47	12,10	14,00	15,95	20,49
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,74	9,46	15,00	18,64	21,94	23,75	25,17	26,48	28,32	29,21	30,48	33,33	35,89	52,31
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,21	0,37	0,52	0,67	0,83	0,99	1,23	1,45	1,74	2,09	2,56	3,11	3,75	4,40	5,43	6,51	7,92	10,65
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,82	18,35	27,76	39,37	50,81	63,53	76,51	92,28	109,69	132,93	160,47	189,75	218,18	256,91	337,38	524,65

Cluster 8 - Laboratori odontotecnici despecializzati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,76	1,68	2,59	3,36	4,29	5,07	6,13	7,43	8,64	9,88	11,67	13,43	15,25	19,76
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	8,72	14,10	16,98	21,54	24,04	25,62	27,25	28,84	29,75	31,74	35,46	38,33	56,80
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,04	0,30	0,47	0,65	0,81	1,00	1,23	1,50	1,82	2,22	2,64	3,18	3,90	4,72	5,66	6,86	8,55	11,61
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	9,49	20,41	33,72	44,36	58,51	72,63	90,26	111,59	135,03	165,12	194,68	232,30	279,60	392,30	623,42

Cluster 9 - Laboratori odontotecnici che realizzano prevalentemente protesi scheletriche

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,05	1,80	2,73	3,54	4,25	4,96	6,43	7,60	8,71	9,95	10,92	13,16	15,01	18,27
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,05	3,05	5,57	7,50	7,50	20,00	20,00	20,12	26,20	26,20	26,78	26,78	29,38	31,36	31,36	50,41	50,41
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,33	0,57	0,76	0,99	1,14	1,29	1,45	1,64	1,96	2,58	3,24	3,66	4,31	5,16	6,24	7,95	12,54
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,82	8,31	14,76	21,50	29,81	39,18	50,37	60,88	71,60	95,00	107,90	136,41	155,51	182,87	226,13	268,40	431,68

Cluster 10 - Laboratori odontotecnici che operano prevalentemente in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,95	2,02	3,31	4,23	5,57	6,96	9,00	10,61	12,75	14,49	16,77	19,61	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,76	17,02	19,95	21,21	22,90	24,24	24,64	25,28	28,66	35,97	36,85
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,08	0,39	0,53	0,76	0,88	1,02	1,21	1,52	1,66	2,00	2,43	3,22	3,70	4,25	5,36	7,75	12,69
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,29	26,95	38,54	54,62	89,83	115,03	142,87	175,19	195,37	255,84	387,43	705,88

SUB ALLEGATO 21.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	216,00	25,00
2	Tutti i soggetti	227,00	25,00
3	Tutti i soggetti	240,00	25,00
4	Tutti i soggetti	239,00	25,00
5	Tutti i soggetti	175,00	25,00
6	Tutti i soggetti	214,00	25,00
7	Tutti i soggetti	256,00	25,00
8	Tutti i soggetti	279,00	25,00
9	Tutti i soggetti	226,00	25,00
10	Tutti i soggetti	175,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	55,00	5,09
2	Tutti i soggetti	55,00	5,73
3	Tutti i soggetti	55,00	4,56
4	Tutti i soggetti	55,00	5,46
5	Tutti i soggetti	55,00	3,39
6	Tutti i soggetti	55,00	5,83
7	Tutti i soggetti	55,00	5,00
8	Tutti i soggetti	56,80	5,66
9	Tutti i soggetti	55,00	5,16
10	Tutti i soggetti	55,00	4,25

SUB ALLEGATO 21.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000 euro	-	-	-	0,0678	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 12.000 euro	-	-	0,6778	-	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 18.000 euro	-	-	-	-	-	0,4751	0,4175	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 25.000 euro	0,3217	-	-	-	-	-	-	0,4181	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000 euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2977
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*) , differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	30.711,8093	21.411,9343	24.919,9975	26.442,8764	34.979,1300	20.315,3187	27.910,2585	22.589,4132	23.597,8097	26.065,4433
COSTI TOTALI	1,1804	1,0506	1,0804	1,1588	1,1985	1,1116	1,1764	1,1087	1,1593	1,1004
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10], differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	4.802,1719	-	3.851,5086	4.637,5698	6.220,4980	4.604,7956	4.292,5592	4.351,7786	3.718,2154	4.155,2057
VBS elevato a 0,3 ^(*)	-	-	-	-	-	-	-	-	641,8527	591,7928
VBS elevato a 0,4 ^(*)	164,1948	638,9813	-	-	186,1891	-	-	184,7951	-	-
VBS elevato a 0,5 ^(*)	-	-	69,9189	-	-	109,3587	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6 ^(*)	-	-	-	28,3139	-	-	23,2796	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 600.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

⁽⁹⁾ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.